



Coord. Nazionale
Penitenziari

Prot. n. **4784**
All.



Roma, lì 20.11.2008

Pres. Franco IONTA
Capo del DAP

Dr. Massimo DE PASCALIS
Direttore Generale del Personale - D.A.P.

Dr. Enrico RAGOSA
Direttore Generale Beni e Servizi – D.AP.

Dr. Felice BOCCHINO
Provveditore Regionale Triveneto
P A D O V A

e per conoscenza,

Dr. Emilio DI SOMMA
Vice Capo del Dipartimento A.P.

Cons. Sebastiano ARDITA
Direttore Generale Ufficio Detenuti – D.A.P.

Cons. Francesco CASCINI
Capo dell'Ufficio Ispettivo D.A.P.
R O M A

Leonardo ANGIULLI
Segretario Regionale UILPA Penitenziari
V I C E N Z A

Oggetto : Visita Casa Reclusione di Padova “ Due Palazzi”

In data 18 novembre unitamente al Segretario Nazionale Angelo URSO e ad una delegazione di quadri dirigenti territoriali della UIL PA Penitenziari ho visitato la Casa di Reclusione di Padova. Come da prassi consolidata si comunicano gli esiti della visita effettuata per le eventuali determinazioni di competenza in relazione alle criticità rilevate, che sinteticamente si illustrano.

La struttura ubicata in zona periferica si presenta strutturalmente adeguata ed offre anche un gradevole colpo d'occhio al visitatore. Gli spazi verdi sono ben curati, analogamente le aree esterne all'istituto le cui pulizie sono affidate a detenuti in regime di art. 21.

Il **Block House** posto all'ingresso del penitenziario appare sufficientemente adeguato a garantire la sicurezza del personale operante benché necessiterebbe di una dotazione strumentale e tecnologica più avanzata.

Per **l'accesso in istituto** (corpi detentivi) occorre attraversare un corridoio in comune con la porta carraia, da cui non è separato da alcuna parete divisoria. Ciò, come constatato in molte altre strutture, provoca per le persone in transito l'aspirazione di polveri fini e dei fumi di scarico rilasciati dagli automezzi in transito. Si rende necessario, quindi, l'installazione di adeguato impianto di aerazione/aspirazione. Nelle more si potrebbe ovviare attraverso la costruzione di una parete divisoria anche con materiale leggero (plexiglass o pvc).

Nell'attraversare il lungo corridoio che porta alle sezioni è possibile osservare, negli spazi verdi adiacenti, stormi di gabbiani intenti a divorare “*becchime d'occasione*” formato per lo più da pane di risulta e/o avanzi di cibo lanciato attraverso le finestre delle celle. Anche per ragioni

igienico-sanitarie sarebbe opportuno apporre grate a maglia stretta alle finestre onde impedire il lancio di rifiuti e avanzi di cibo.

I cubicoli destinati ai **passaggi detenuti** si presentano ampi, ben curati e puliti. Gli spazi destinati al *passaggio* dei detenuti classificati A.S. (Alta Sicurezza) ed E.I.V. (Elevato Indice di Pericolosità) sono rispondenti a criteri di sicurezza e protezione. Il servizio di sorveglianza, sostanzialmente, è assicurato da una sola unità che è costretta a lavorare in condizioni assolutamente penalizzanti. L'operatore addetto alla vigilanza ai passaggi, infatti, è esposto in ambiente esterno, non risultando disponibile alcun riparo. Il dover, poi, assicurare la contemporanea vigilanza a diversi cubicoli rende ancor più gravoso il servizio.

Gli **ascensori** destinati al personale in servizio al 6° e 7° piano sono da alcuni mesi inefficienti. Il personale è costretto (per ragioni di sicurezza non può usare le scale dove transitano detenuti) ad usare il montacarichi.

Le **14 sezioni detentive** si presentano in condizioni di accettabile vivibilità e la manutenzione ordinaria appare sufficientemente prestata. La vera nota dolente consiste nell'aver dovuto prendere atto che i box-office destinati al personale in servizio sono assolutamente inadeguati in termini di arredo e strumentazione. Considerata l'esiguità dell'organico della polizia penitenziaria, di cui si riferisce in seguito, non è possibile articolare turni di servizio a sei ore e, quindi, si ricorre all'articolazione su tre quadranti con turni da otto ore. Nelle sezioni, quasi sempre, è impiegata una sola unità.

Ciò, in evidente contrasto con gli accordi e le disposizioni, avviene anche nelle sezioni ove sono ubicati i detenuti A.S. o E.I.V. nelle quali dovrebbero operare, **sempre**, non meno di due unità. Considerato che presso tali sezioni sono previste anche aule scolastiche il quadro delle difficoltà operative è ben definito.

Analoghe criticità si riscontrano al 1° Blocco A – Sezione Mista. La promiscuità delle diverse categorie di detenuti colà allocati (A.S., EIV, protetti e comuni) determina, infatti, condizioni di rischio e forti tensioni difficilmente gestibili dalla sola unità preposta alla vigilanza.

Tutti i **locali destinati alla socialità** hanno una conformazione ad “L” il che impedisce una completa visuale ai poliziotti penitenziari preposti alla vigilanza. Considerato che è inimmaginabile intervenire sulla struttura dei locali si suggerisce l'apposizione di specchi parabolici che consentano la visuale completa delle aree al personale in servizio.

Particolare criticità si è rilevata al posto di servizio denominato **2^ Rotonda**, praticamente l'accesso alle varie aree dell'istituto. A tale posto di servizio è comandata una sola unità (con turni da otto ore) che deve provvedere all'apertura manuale dei circa dieci cancelli di sbarramento. Si rileva la necessità di una automazione del posto di servizio, per alleviare gli insostenibili carichi di lavoro.

Alla data della visita i **detenuti presenti** assommavano a **718**, di cui **18 E.I.V.** e **46 A.S.** Non si riscontrano particolari disagi logistici, pur nell'affollamento (non grave) della struttura che in origine prevedeva la totale allocazione in cella singola. Condizione che, allo stato, è garantita (per ovvie ragioni di sicurezza) solo alla sezione E.I.V.

Molteplici sono la **attività culturali** attivate nella struttura. Dalla Redazione di “*Ristretti Orizzonti*” al Polo Universitario (che conta circa 25 iscritti). Sono attivi corsi di alfabetizzazione e per scuole medie superiori (ragioneria). Anche le **attività socio-ricreative** (gruppo musicale e gruppo teatrale) trovano adeguata dimensione.

Molto apprezzato anche il livello di “*occupazione*” con l'avvio al lavoro di molti detenuti garantito attraverso accordi con Cooperative. In tal senso si ritiene utile sottolineare la positiva esperienza del laboratorio di pasticceria e della cucina con il confezionamento di cibi destinati a mense per bambini, universitarie, ecc.

La dinamicità, le dimensioni, la capacità e la complessità della struttura paiono giustificare la collocazione al 1° livello dell'istituto.

Il **contingente di polizia penitenziaria** previsto dal D.M. del 2001 è fissato in **431** unità. Alla data della visita risultavano, invece, assegnate **364** unità di cui **48** impiegate al Nucleo Traduzioni e Piantonamenti (NTP), **22** distaccate al Provveditorato Regionale (PRAP) e **16** distaccate presso altre sedi. Al netto del personale impiegato in turni fissi l'aliquota di poliziotti penitenziari impiegati in compiti operativi e in turni *h. 24* si riduce a circa **140** unità.

Alla già critica deficienza organica della polizia penitenziaria si assomma anche una notevole carenza organica del personale “*amministrativo*” appartenente al Comparto Ministero. Infatti delle **46** unità previste tra i vari profili ne risultano assegnate solo **16**.

Il **Nucleo Traduzioni e Piantonamenti**, che attende ai servizi della Casa Circondariale e della Casa di Reclusione, consta di 60 unità di polizia penitenziaria (48 dalla C.R. , 12 dalla C.C.).

Quattro unità del NTP sono destinate a servizio di scorta e tutela al Sottosegretario alla Giustizia residente in loco.

Le **traduzioni effettuate** nel periodo 1 gennaio – 31 ottobre 2008 assommano a **1419** per un complessivo di **3541** detenuti tradotti (di cui 378 A.S. e 81 EIV) con l’impiego di **7659** unità di polizia penitenziaria.

Anche a Padova, come in tante altre sedi, il personale impiegato presso il NTP ha lamentato l’eccessivo carico di lavoro derivante dalle **traduzioni a mezzo aereo**. Specificatamente le doglianze hanno riguardato la nuova organizzazione del servizio che prevede scali intermedi e doppi *check – in*. Ciò comporta l’allungamento dei tempi tecnici e dei turni di servizio. Una traduzione con vettore aereo, infatti, non si risolve con meno di 12/13 ore di lavoro (con punte di 17/18).

Appare opportuno dover sottolineare come, in difformità alla norma specifica, in nessun plesso ospedaliero del circondario cittadino/provinciale risulta attrezzato un **reparto ospedaliero** preposto al ricovero dei detenuti bisognosi di cure.

Anche il **parco automezzi** destinati al servizio specifico appare del tutto inadeguato. E’ stato accertato che dei nove Fiat Ducato adibiti al trasporto di detenuti comuni due risultano ricoverati in officina e sei hanno una percorrenza superiore ai 300mila Km.

Dei sei Ducato Protetti adibiti a detenuti A.S. e/o EIV due sono ricoverati in officina e cinque hanno una percorrenza superiore ai 300mila km. Completano il parco auto cinque radiomobili e due motociclette (mai utilizzate perché manca il vestiario per i motociclisti).

Il **Parcheggio** desinato alle autovetture del personale è privo di copertura, particolarmente utile per limitare gli effetti delle avverse condizioni meteo.

Per quanto sopra rappresentato, pur nella positività del giudizio complessivo, si evidenzia la necessità che la Direzione della C.R. di Padova attivi un confronto con le OO.SS. per deflazionare alcune criticità particolarmente sentite dal personale. Specificatamente ci si riferisce alla possibilità di articolare in quattro turni il servizio alla 2^a rotonda; di prevedere l’impiego di personale adibito a servizi fissi a sostegno del personale turnista; di prevedere una nuova e diversa organizzazione del lavoro finalizzata a garantire la presenza di un adeguato numero di unità al servizio di sezione; di garantire il calcolo del lavoro straordinario in modo rispondente alle direttive emanate dalla Direzione Generale del Personale del DAP.

In relazione a ciò la presente, per la Direzione della C.R. di Padova, deve intendersi quale formale richiesta di convocazione.

Ai competenti Uffici della Direzione e del PRAP nonché alle competenti Direzioni Generali del DAP la presente è diretta con preghiera e sollecito a determinare/finanziare i lavori richiesti, con particolare riferimento a:

- alla necessità di allocare specchi parabolici nei locali della socialità;
- alla necessità di installare adeguate protezioni per le unità destinate al controllo passeggeri;
- alla necessità di arredare e dotare di supporti tecnologici i box office in uso al personale in servizio nelle sezioni;
- alla necessità di implementare il parco veicoli in dotazione al NTP;
- alla necessità di installare un impianto di aspirazione per i gas di scarico alla porta carraia.

In attesa di cortese cenno di riscontro, distinti saluti.

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno